



VERBALI DEL COMITATO DI INDIRIZZO DELLE SEDUTE DEL 22/11/2013 e 4/12/2013

Considerata l'importanza dell'argomento la discussione relativa all'adozione del Piano-Regolamento della Riserva è stata affrontata e conclusa in due conseguenti sedute.

I Seduta 22/11/2013

In data 22/11/2013 alle ore 17,00 in 2° convocazione nella sede della Comunità Montana si è riunito il Comitato di Indirizzo convocato con email Prot. n. 3454 del 12/11/2013 per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1. Piano-Regolamento della Riserva – conclusione 3° fase ed invio al Consiglio Comunitario.
2. Varie ed eventuali

Presenti:

1. Chiappa Gian Luca (Presidente)
2. Sparvoli Paolo
3. Novelli Settimio
4. Riccioni Mauro
5. Gregori Simona
6. Cristini Luca Maria
7. Fiorentino Manuela
8. Gallo Domenico

Risultano assenti: Luca Addei, Alessandro Curzi.

Partecipano ai lavori:

Piantoni Sabrina (Vice-Presidente Comunità Montana), Cardorani Enrico e Sparvoli Daniele per la Comunità Montana Ambito 4 e i seguenti componenti del gruppo di lavoro incaricato alla redazione del Piano-Regolamento: Ronci Roberto, Poscia Mario, Pancalietti Andrea, Carovana Bruno, Francalancia Carlo, Perna Paolo.



Il presidente Chiappa dà il benvenuto al comitato e dopo una breve introduzione sulla procedura seguita per l'incarico e l'approvazione del Piano Regolamento, chiede al comitato un esame puntuale del piano precisando che ove non possa addivenirsi ad una deliberazione in serata il comitato stesso si riconvochi nel più breve tempo possibile al fine di concludere l'esame nel più breve tempo possibile, infine preannunciando di doversi assentare da la parola ai tecnici per la illustrazione dello stesso.

L'ing. Roberto Ronci capogruppo dei tecnici incaricati della redazione del Piano Regolamento della Riserva del Monte San Vicino e del Monte Canfai, illustra le varie fasi nelle quali il progetto è stato articolato, descrive in linea generale ogni aspetto del progetto depositato e mostra le tavole progettuali.

Prima di completare l'esame degli elaborati vengono formulate le seguenti osservazioni:

- 1) (Sparvoli) Chiede che venga prevista una specifica disposizione per regolarizzare le operazioni di "monticazione" del bestiame prevedendo anche sanzioni specifiche e facendo rilevare che un uso improprio delle aree montane nuoce a tutta la collettività.

I tecnici fanno notare che le disposizioni inerenti la monticazione sono già stabilite dalla legge nazionale e che, anche se il Piano può operare in modo più restrittivo in relazione ad essa legge, sembra difficoltoso e poco efficace dettare regole e sanzioni difficilmente applicabili alla situazione reale.

- 2) (Gallo) Chiede che si prevedano disposizioni o regole che consentano di installare "stazi" provvisori per il bestiame e che rendano ammissibile l'accesso anche motorizzato da parte di personale incaricato sui fondi privati.

I tecnici evidenziano che il regolamento disciplina tali attività sia pur con qualche limitazione, specialmente nelle zone A.

- 3) (Sparvoli) chiede che venga disciplinato diversamente il trasporto delle armi all'interno della Riserva, magari disponendo che possano essere



trasportate scariche, smontate e in custodia, con i proiettili in contenitore separato.

I tecnici precisano che verrà estesa la definizione di viabilità ammissibile dalla sola provinciale a tutta la viabilità ordinaria come definita dal CDS (provinciale, comunali e vicinali).

- 4) (Sparvoli) chiede che venga chiarito se le “guardie volontarie” possano o no essere adibite a compiti tipici degli agenti di PG.

I tecnici precisano che per legge le guardie volontarie non possono essere adibite a compiti di P.G. salvo che ciò non sia espressamente previsto in leggi speciali come per le guardie zoofile e quelle ittiche.

Vista l'ora tarda il delegato del presidente Chiappa (Sabrina Piantoni) consente che i commissari chiedano ed ottengano copia informatica o cartacea degli elaborati da esaminare, scioglie la seduta e riconvoca il Comitato per il 4/12/2013.

II Seduta 4/12/2013

In data 04/12/2013 alle ore 16,00 in 2° convocazione nella sede della Comunità Montana si è riunito il Comitato di Indirizzo convocato con email Prot. n. 3687 del 25/11/2013 per il proseguimento della discussione sul seguente Ordine del Giorno:

1. Piano-Regolamento della Riserva – conclusione 3° fase ed invio al Consiglio Comunitario.
2. Varie ed eventuali

Presenti:

1. Chiappa Gian Luca (Presidente)
2. Novelli Settimio
3. Gregori Simona
4. Strappaveccia Valerio (Vice-sindaco/delegato Comune di Gagliole)



Comunità
Montana
Ambito 4



Riserva Naturale
Regionale del
Monte San Vicino e
Monte Canfai



5. Cristini Luca Maria
6. Gallo Domenico
7. Fiorentino Manuela

Risultano assenti: Addei Luca, Curzi Alessandro, Sparvoli Paolo.

Partecipano ai lavori:

Cardorani Enrico e Sparvoli Daniele per la Comunità Montana Ambito 4 e i seguenti componenti del gruppo di lavoro incaricato alla redazione del Piano-Regolamento:

Ronci Roberto, Poscia Mario, Bartocci Giovanni, Carovana Bruno, Francalancia Carlo, Perna Paolo.

Il presidente Chiappa dà il benvenuto al comitato e dopo una breve introduzione sulla procedura seguita per l'incarico e l'approvazione del Piano Regolamento, chiede al comitato un esame puntuale del piano precisando che ove non possa addivenirsi ad una deliberazione in serata il comitato stesso si riconvochi nel più breve tempo possibile al fine di concludere l'esame nel più breve tempo possibile, infine preannunciando di doversi assentare da la parola ai tecnici per la illustrazione dello stesso.

L'ing. Roberto Ronci capogruppo dei tecnici incaricati della redazione del Piano Regolamento della Riserva del Monte San Vicino e del Monte Canfai, illustra le varie fasi nelle quali il progetto è stato articolato, descrive in linea generale ogni aspetto del progetto depositato e mostra le tavole progettuali.

Prima di completare l'esame degli elaborati vengono formulate le seguenti osservazioni:

- 1) (Cristini) Chiede che l'area speciale di ELCITO venga ampliata comprendendo anche gli edifici attualmente esclusi che per tipologia e posizione hanno pari dignità di quelli compresi nell'area delimitata ed evidenzia che Elcito è un borgo molto particolare, quasi un "unicum" che va preservato nella sua interezza da interventi che possano alterarne le caratteristiche.

Il tecnico del Comune di San Severino, avendo precedentemente sentito l'Amministrazione Comunale fa presente che la diversa delimitazione è possibile.



- 2) (Cristini) Chiede che nella scheda inerente l'area speciale di Elcito venga inserita una speciale normativa che obblighi il Comune di San Severino Marche alla redazione preventiva di uno specifico Piano Particolareggiato e che, fino alla approvazione di questo all'interno del borgo ampliato come sopra detto, sui fabbricati di Elcito possano essere eseguite esclusivamente opere di Manutenzione ordinaria, straordinaria e Restauro conservativo, escludendo anche la ristrutturazione.

I tecnici, pur ritenendo ammissibile la proposta, si riservano di valutarla in modo più approfondito.

- 3) (Gallo) Chiede una modifica all'art. 33 del Regolamento che semplifichi le operazioni di manutenzione del bosco e ne riduca i costi, ritenendoli non sopportabili.

I tecnici evidenziano che le disposizioni dettate provengono dalla legge nazionale che non può essere ampliata dal regolamento della Riserva e che la tutela e manutenzione di spazi privati non può che ricadere sui privati proprietari degli stessi, con la sola eccezione degli accordi tra Ente Gestore, Comuni e Privati specificati all'art. 12 (comma 3).

Il presidente Chiappa propone di valutare azioni concordate con i privati ed i comuni aderenti, ma in modo indipendente ed in atti esterni al Piano della Riserva (che concorda non poter essere modificato come richiesto).

- 4) (Gallo) Chiede una modifica all'art. 12 ritenendo altresì insostenibili per i proprietari le spese per i piani di pulizia.

I tecnici concordano con il presidente Chiappa di inserire nel Regolamento dopo "... zone particolarmente esposte ad incendi ..." la precisazione tra parentesi (rimboschimenti di conifere).



- 5) (Gallo) Chiede una modifica all'art. 33 che riduca la distanza di sicurezza dalle strade per il rilascio delle ramaglie di taglio da 20 a 10 metri.

I tecnici concordano nella possibilità di inserire la riduzione richiesta precisando che la disposizione sarà adeguata alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale.

- 6) (Gallo) Chiede una modifica all'art. 19 con eliminazione dell'ultimo capoverso del 7° comma, ritenendo ammissibile l'abbandono delle deiezioni canine anche sui sentieri.

I tecnici concordano con il presidente Chiappa di eliminare tutto l'ultimo capoverso de comma 7 da "E' fatto obbligo ..." fino a "... raccolta delle stesse"

- 7) (Fiorentino) Chiede di inserire alcune precisazioni all'interno della Relazione illustrativa per meglio documentare i luoghi ove si concentrano le memorie della "Resistenza" e si dichiara disponibile a far prevenire a breve un file con tali integrazioni.

I tecnici concordano e ringraziano ribadendo che ogni apporto specifico e cognitivo può essere accettato, così come è stato accettato ed inserito il contributo fornito dalla Soprintendenza.

- 8) (Gallo) Chiede di inserire anche lui alcune precisazioni di carattere operativo in merito al punto 2.4 della Relazione Illustrativa e si dichiara disponibile a far prevenire a breve un file con tali integrazioni.

I tecnici concordano, pur precisando che ove non si trattasse di contributi di tipo storico od illustrativo dovranno essere valutati dall'Ente Gestore prima di essere effettivamente inseriti.



- 9) (Cristini) Chiede di espandere la zona B specificamente per l'area circostante i monti Pagliano e Argentaro (magari utilizzando il limite del bosco o la relativa curva di livello) evidenziando come l'area sia scoscesa e boscata e quindi meritevole di tutela.

I tecnici sentito il tecnico di Matelica e pur non vedendo particolari motivi ostativi, si riservano un approfondimento che coinvolga la Amministrazione comunale interessata.

- 10) (Cristini) Chiede di espandere la zona B nell'area sottostrada in prossimità del borgo di Elcito per analoghe motivazioni e si dichiara disponibile a far prevenire a breve un file con tali integrazioni.

I tecnici sentito il tecnico di San Severino e pur non vedendo particolari motivi ostativi, si riservano un approfondimento che coinvolga la Amministrazione comunale interessata.

- 11) (Cristini) Chiede che sulla scheda dell'area speciale di Elcito vengano apportate alcune modifiche di tipo normativo (non ammissibilità di scuri o persiane, drastica riduzione dello sporto di gronda nella parte inclinata del tetto, ecc.)

I tecnici sentito il tecnico di San Severino e pur non vedendo particolari motivi ostativi, si riservano un approfondimento che coinvolga la Amministrazione comunale interessata.

- 12) (Cristini) Chiede che vengano effettuate alcune modifiche alle disposizioni dettate dall'art. 28 per rendere più consoni alcuni interventi alle peculiarità degli edifici ricadenti nell'area della riserva e si dichiara disponibile a far prevenire a breve un file con tali integrazioni.

I tecnici pur non vedendo particolari motivi ostativi, si riservano un approfondimento che coinvolga anche l'Ente Gestore.



13) (Cristini) Segnala il prossimo deposito di un'osservazione che contrasta la disposizione che consente il transito di mezzi motorizzati nella riserva per l'espletamento di gare già disputate, ritenendo che la Riserva debba essere tenuta esente da tali manifestazioni che con essa non hanno alcuna congruenza e che creano solo danni e disagio.

I tecnici, pur concordando con le motivazioni espresse dal Cristini, evidenziano che la disposizione nasce da una specifica deliberazione della Giunta Regionale adottata nel solo intento di rendere ammissibili tali manifestazioni motoristiche.

14) (Cristini) Chiede (su sollecitazione di Fiacchini) la modifica dell'art. 20 comma 3 esplicitando che prima dell'uso delle armi da fuoco vengano utilizzati i metodi selettivi naturali e si dichiara disponibile a far prevenire a breve un file con tali integrazioni.

I tecnici pur non vedendo particolari motivi ostativi, si riservano un approfondimento che coinvolga anche l'Ente Gestore.

15) (Cristini) Chiede che nella scheda dell'area speciale di Valfucina venga introdotta una specifica normativa che obblighi che prima della ricostruzione della volumetria della stalla/fienile (posta tra la chiesa, la stalla precaria e quella nuova), vengano effettuati verifiche e rilievi tesi al riconoscimento, alla tutela ed eventuale valorizzazione delle sottostanti preesistenze architettoniche.

I tecnici pur non vedendo particolari motivi ostativi, si riservano un approfondimento che coinvolga anche l'Ente Gestore.

Il Presidente Chiappa, chiede preliminarmente che nella Relazione venga evidenziato che era intento dell'Ente Gestore di non creare nuovi vincoli sull'area e di fornire una normativa unitaria e di coordinamento corredata da procedure possibilmente snelle e che a suo avviso i tecnici hanno correttamente declinato nel Piano quanto loro richiesto.



Il presidente Chiappa, chiede infine di evidenziare nella scheda di Elcito che questo borgo, in altri tempi definito “andino” è stato scelto per le sue peculiarità e per il suo ottimo stato di conservazione delle originarie caratteristiche architettoniche come “borgo pilota”.

Finita la discussione, il Presidente invita l'ing. Poscia a riassumere le osservazioni presentate dai componenti del Comitato e quindi, dopo la lettura, le sottopone ad approvazione specificando che alcune osservazioni riassunte verbalmente durante le due sedute saranno trasmesse via e-mail per facilitarne la trascrizione.

Il comitato all'unanimità esprime parere favorevole al Piano della Riserva così come presentato e modificato in relazione alle osservazioni presentate, dando mandato ai tecnici di operare le necessarie modifiche.

Il presidente precisa che per le modifiche, per le quali gli osservanti esplicheranno le stesse in un testo, lo stesso dovrà essere preventivamente sottoposto all'esame tecnico. Le modifiche ritenute ammissibili dai tecnici incaricati verranno direttamente apportate sugli elaborati, mentre le eventuali modifiche per le quali i tecnici esprimessero contrarietà o inammissibilità potranno essere rivalutate in sede di Adozione del Piano sotto forma di emendamenti.

La seduta viene conclusa alle ore 19.45.

Esame delle specifiche sulle osservazioni esplicitate durante la seduta del 4/12/2013 e pervenute via e-mail da parte dei componenti del comitato:

(Cristini)

I tecnici preso atto delle richieste avanzate, ritengono che, effettuata una generica verifica, le stesse potranno essere inserite nell'articolato normativo.

(Fiorentino)

I tecnici preso atto delle richieste avanzate, ritengono che, trattandosi di precisazioni di natura storica, le stesse potranno essere inserite nella Relazione completandola.

(Gallo) Chiede che venga inserita in relazione una precisazione sulle difficoltà obiettive di proseguire le attività agricole e non all'interno della Riserva in relazione alla gravosa vincolistica in essa presente ed in particolare chiede che venga inserito in Relazione quanto segue:

“Questo progressivo e inesorabile abbandono delle aree più marginali della nostra montagna non è stato certo contrastato dall'azione della legislazione nazionale ma soprattutto regionale. Una vincolistica a volte cieca, distante dalle necessità di chi vive ed opera in queste zone, spesso lontanissima dalle difficoltà ed indifferente alle condizioni di vita di chi vive in aree difficili, soprattutto gli agricoltori e gli allevatori.

Considerare la tutela di un territorio dal solo lato ambientale e non dare la giusta importanza ad altri fattori come il ruolo fondamentale delle popolazioni locali nella

E:\SERVIZIO AAF-PC-DEMANIO\RESERVA_S_VICINO\Delibere\Verbale del 2013_12_04.doc



Comunità
Montana
Ambito 4



Riserva Naturale
Regionale del
Monte San Vicino e
Monte Canfai



tutela e nella conservazione dell'ambiente stesso può portare e porta infatti a disastri spesso irreparabili, in definitiva alla distruzione proprio di ciò che si vuole salvare. La popolazione locale con il suo presidio gioca un ruolo fondamentale nella difesa del territorio, soprattutto in aree come queste antropizzate da secoli e talune scelte che avvengono a livello politico possono rendere davvero dura o impossibile ogni attività. Mi riferisco, tra le altre cose, all'impossibilità di costruire nuove strade o solo sentieri, praticabili con mezzi meccanici, nascosti e chiusi al pubblico, fatti sotto stretto controllo dell'ente gestore ed utilizzabili esclusivamente non solo per accedere e poter asportare il legname ma anche per generali motivi di servizio e soccorso (ad es.funzioni antincendio); il considerare il taglio del bosco una pratica anomala e non una normale pratica colturale che si svolge ormai da secoli e, se fatta con i criteri finora adottati, senza pericolo alcuno né dal punto di vista idrogeologico né da quello della conservazione della flora e della fauna, (oggi, per effettuare i tagli in alcune aree si è costretti tra l'altro, ad una valutazione d'incidenza che incide notevolmente su un già magro bilancio del legnatico), il non considerare l'estrema necessità di non distruggere quel tessuto economico che si basa, nelle nostre aree, tra l'altro sull'utilizzo della legna da ardere, dell'importanza della stessa anche dal punto di vista energetico (si agevola la conversione generalizzata ad altofusto senza tra l'altro curarsi in alcun modo la filiera relativa), l'indifferenza sui pesanti danni da selvatici che falcidiano gli allevamenti e che rappresentano motivo di rancore prima verso i selvatici stessi e poi verso la legislazione e le istituzioni, non ultimo l'Ente Riserva sono solo alcuni dei motivi di dissenso ma soprattutto di abbandono della popolazione ai quali, come Comitato di indirizzo della Riserva del Monte San Vicino vogliamo far fronte”.

I tecnici precisato che il Piano già prevede azioni di valorizzazione delle attività presenti per cercare di evitare lo spopolamento del territorio della Riserva, fanno rilevare che nella Relazione dagli stessi elaborata ed integrata solamente con notizie di tipo storico o culturale, non può essere inserito un articolato che contraddica la funzione di tutela della Riserva.

Propongono pertanto di non apportare questa particolare modifica richieste dal consigliere Gallo perché contrastanti con il dettato della DA n. 138/2009 .

La seduta viene tolta alle ore 19,45.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
Gian Luca Chiappa

Il Verbalizzante
Geom. Enrico Cardorani